

## **Pacciamatura** Sperimentati i bioteli che a fine stagione si possono interrare

**Prove in campo all'Azienda Stuard  
Molto interesse da parte di chi produce bio**

**ISABELLA SPAGNOLI**

■ Una bella mattina di sole, ha baciato il cortile dell'Azienda agraria sperimentale Stuard, diventato teatro di un incontro incentrato sull'innovazione dell'agricoltura, intitolato: «Giornata in campo. Utilizzo di pacciamature biodegradabili in agricoltura biologica», promosso da Assobioplastiche e FederBio (Federazione italiana agricoltura biologica e biodinamica). Ha dato il benvenuto ai numerosi presenti, Roberto Ra-

nieri, presidente dell'Azienda Agraria Sperimentale Stuard che ha sottolineato: «Oggi vogliamo dimostrare l'efficacia dell'utilizzo dei bioteli biodegradabili al 100% e compostabili nel terreno, dopo che hanno svolto la loro funzione pacciamante di protezione della specie coltivata».

«In particolare - ha sottolineato - ci concentriamo sulla coltivazione di pomodoro da industria, che va protetta dalle piante infestanti (flora spontanea) che crescono

(specie nella prima parte del loro sviluppo)».

Grazie anche all'impegno di Assobioplastiche e di Federbio Servizi che hanno affiancato la Stuard sono stati presentati i prodotti di due aziende internazionali (BASF e Novamont) ed è stato fatto un confronto fra questi teli innovativi e quelli classici di plastica nera, prendendo in esame anche il terreno non pacciamato.

Ranieri ha sottolineato che la coltivazione è in biologico. «Controllare la flora spontanea in biologico - ha evidenziato - è uno dei principali problemi. Nel momento in cui il sistema biologico e la chi-

mica si danno una mano (quando solitamente si contrastano), si ottengono grandi risultati».

Ha preso poi la parola Roberto Reggiani, direttore della Stuard che ha aggiunto: «Nonostante il Covid non ci siamo fermati. Da tanti anni, l'azienda porta avanti la ricerca e oggi è un momento per noi molto importante, in quanto facciamo un ulteriore passo in avanti per il miglioramento delle innovazioni che riguardano il mondo dell'agricoltura».

Ernest Vrancken, agronomista della BASF (giunto dal Belgio in occasione dell'iniziativa)

e Sara Guerrini della Novamont hanno poi parlato delle caratteristiche e performance del biotelo di pacciamatura. Vrancken si è soffermato sulle caratteristiche di biodegradabilità nel suolo e compostabili in casa e a livello industriale. La Guerrini ha evidenziato l'avanzamento tecnologico dei materiali pacciamanti biodegradabili al 100% di Novamont caratterizzati da almeno 50% di materie prime ottenute da fonti rinnovabili. «Un aspetto particolarmente apprezzato da tutto il mondo produttivo del biologico», ha spiegato.

All'incontro sono intervenuti

anche: Marco Versari presidente di Assobioplastiche, Paolo Carnemolla, segretario generale di Federbio, Sandro Cornali, agronomo dell'Azienda agraria sperimentale Stuard e Domenico Ronga, agronomo e consulente di Federbio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**AZIENDA STUARD**  
Il presidente Ranieri  
e il direttore Reggiani.